



**COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA**  
(Città Metropolitana di Catania)

---

Progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione e  
completamento dei collettori di adduzione delle acque reflue

---

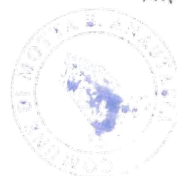
**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA**

Allegato	Tavola	
<b>4</b>		<b>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO</b>

Data  
30/06/2017

IL PROGETTISTA

*Antonio Di Rosa*



## **Relazione archeologica**

L'area in esame ricade in una porzione parzialmente urbanizzata della periferia sud-occidentale del comune di Motta Sant'Anastasia, all'incirca corrispondente al settore compreso tra Via Raya a Nord-Ovest e Via Antonino Zacco a Sud-Est, attraversato dalla moderna strada SP 13.

Da una preliminare ricerca bibliografica ed archivistica presso il centro di documentazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, sotto la cui tutela ricade l'area in questione, questo tratto di territorio non risulta registrato tra le aree con emergenze archeologiche, né presenta vincoli di natura paesaggistica e ambientale. Anche le ricerche sulla letteratura storico-archeologica connessa alla città di Motta Sant'Anastasia hanno dato il medesimo risultato. Le scarse notizie che si riferiscono al centro storico della città riguardano la sommità dell'altura del Castello, con tracce di frequentazione umana fin dal V sec. a.C., mentre le pendici e le zone sottostanti non hanno rivelato alcun indizio archeologico. L'assenza di informazioni storiche, tuttavia, non ha impedito di effettuare nel febbraio 2017 un sopralluogo seguendo l'ipotetico percorso dell'impianto di trattamento delle acque reflue. Laddove erano visibili gli originari pozzetti del condotto è stato possibile osservare la sezione stratigrafica del terreno che presenta la seguente successione. A partire dal piano di campagna si sviluppa uno spesso deposito contenente ghiaie e ciottoli di piccole dimensioni, immerso in uno strato di argille e limi, con uno spessore oscillante tra i 3 e i 5 m. Si è proceduto ad un'accurata analisi delle sezioni stratigrafiche rilevando la totale assenza di materiale antropico. Questa situazione geologica, infatti, appare compatibile con fenomeni di accumulo di materiale incoerente per smottamenti o scivolamenti di suoli, favoriti soprattutto dalla pendenza nord-sud dell'altura sui cui sorge l'abitato medievale di Motta Sant'Anastasia. In conclusione, si tratta di formazioni post-deposizionali che non hanno alcuna relazione con eventuali paleosuoli di natura antropica.

Considerata la modesta profondità dello scasso per l'impianto dei pozzetti, risulta estremamente improbabile l'eventuale intercettazione di depositi di interesse archeologico e/o storico-architettonico che non risultano in alcun modo compatibili con i risultati della lettura autoptica delle sezioni stratigrafiche e, più in generale, con il quadro emerso dalle indagini geognostiche.